

Forti contraddizioni nella politica estera di Bonn

Cordiale messaggio di auguri inviato da Adenauer a Krusciov

Il governo federale avrebbe rinunciato alle posizioni oltranziste per Berlino nelle trattative commerciali — Ma il Cancelliere chiede ancora armi atomiche per la Bundeswehr

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 30 — Il commercio tra i due Stati tedeschi continuerà, come pure quella della Repubblica federale con l'Unione Sovietica. Adenauer, a quanto sembra, ha lasciato cadere le sue posizioni ultimistiche. Sotto il profilo dei rapporti commerciali della Repubblica federale tedesca, con la URSS e con la Repubblica democratica, l'anno finisce dunque, bene. Le dense nuvole delle ultime settimane si sono diradate rapidamente: ieri sera è stato firmato l'accordo per il rinnovo dello accordo commerciale inter-tedesco e domani, a Bonn, sarà firmato l'accordo economico tra URSS e Repubblica federale.

La questione berlinese aveva portato nei negoziati per l'uno e per l'altro accordo, implicazioni pericolose

in quanto Bonn, nelle trattative con l'URSS, pretendeva l'estensione dell'accordo ai settori occidentali di Berlino e nella trattativa con l'ODA, voleva una revisione dell'accordo alla rovescia delle misure prese dalla Repubblica democratica circa i traffici fra la Germania occidentale e l'ex-capitale del Reich.

Ora le difficoltà sono state «clarificate» e negli ambienti politici federali — scrivono i giornalisti di Bonn — si ritiene che non sia più necessario accettare l'accordo sulle relazioni con l'Unione Sovietica. Non si hanno ancora particolari sui termini dei compromessi raggiunti a Berlino e a Bonn. Il comunicato diramato dai negoziatori dell'accordo per il commercio inter-tedesco — i quali sono di accordo anche nei confronti ufficiali. Ambienti

affirmano che «il tutto, ri-

Parigi spinge alla corsa atomica

Dichiarazione della «Tass» contro l'atomica francese

Denunciate le responsabilità degli alleati atlantici della Francia

MOSCA, 30. — La Tass ha pubblicato oggi una importante dichiarazione sulla esplosione atomica francese. Il terzo esperimento atomico effettuato dalla Francia nel Sahara dimostra — dice la dichiarazione — che il governo francese persiste nella sua pericolosa corsa alle armi nucleari e che esso ha ancora una volta apertamente contestato la decisività dei Nazionali Uniti che hanno proposto a tutti i paesi di non effettuare esperimenti atomici.

Questa posizione del governo francese, così pericolosa per la causa della pace, — scrive ancora l'agenzia sovietica — incontra la giusta condanna dei popoli e degli stati pacifici. I popoli del mondo, che combattono giovanilmente contro la trasformazione di un continente africano in un poligono atomico della Francia e contro l'intenzione di mantenere, con le minacce e le intimidazioni, le sue posizioni colonialiste in Africa, e soprattutto in Algeria, posizioni che crollano sotto il

critica critica anche i governi

copli del movimento di liberazione nazionale.

Se questo corso degli avvenimenti non sarà frenato — ammonisce la dichiarazione — varie decine di stati avranno presto le armi nucleari, e sarà allora molto più difficile raggiungere l'accordo per la cessazione degli esperimenti atomici e ancora di più per il disarmo. Dopo aver ricevuto le notizie di avanzata sull'auto della Francia, Israele per la fabbricazione di una bomba atomica, la Tass rileva che la politica del governo francese facilita la realizzazione delle richieste dei militari della Germania occidentale perché la Bundeswehr sia equipaggiata con armi missilistiche. La continua ostensione degli slogan di «no alla guerra» della Francia, quando questi esperimenti sono stati di fatto sospesi dalle altre potenze, denuncia tutta la falsità delle dichiarazioni del governo francese circa la sua ansia di assicurare il disarmo.

Più avanti l'agenzia sovietica critica anche i governi

degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i quali, mentre a parole rendono omaggio alla cessazione degli esperimenti, in pratica si sono alla conferenza di Ginevra fermo di tutto per ritardare un accordo; ciò che rappresenta in effetti un incoraggiamento per la Francia a continuare gli esperimenti nucleari.

A questo punto la Tass prosegue: si va ora delineando una situazione in cui le potenze occidentali si sono sciolte dall'accordo sull'auto della Francia, e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fatto la dichiarazione di fine anno, in un atto solenne, a una assemblea eleggibile, ma questa atmosfera Bonn è veramente disposta, in questo momento, a crearla?

Significativa, sulla posizione attuale del cancelliere, è quanto egli stesso ha dichiarato in un'intervista apparsa sulla rivista sulla Politique et Sociale. Risponde: Adenauer, afferma che il governo federale manterrà innanzitutto la sua politica di fermezza nel confronti dell'URSS, per togliere le illusioni su una possibile divisione del mondo libero su un distacco della Repubblica federale dal resto dell'Europa.

Egli dichiarò desiderio del presidente De Gaulle di dare inizio al disarmo con la distruzione dei mezzi di lotta delle armi nucleari e con la loro produzione, evidentemente non corrisponde alle azioni concrete del governo francese. Il governo sovietico, a suo tempo, già annunciò il governo francese che se le potenze occidentali avessero continuato le esplosioni atomiche, il governo sovietico non avrebbe potuto fare a meno di trarre appropriate conclusioni relative di salvaguardare la propria sicurezza, invitando che se gli alleati della Francia in sala alla NATO, Stati Uniti e Gran Bretagna, lungi dall'esercitare pressioni sul governo francese perché ponga fine agli esperimenti con le armi atomiche, tacitamente approveranno la sua politica, non potrà non essere seriamente complicata la ricerca di un accordo sul disarmo generale e completo. La responsabilità di un simileatto riguarderebbe però, probabilmente, tutti i governi delle potenze occidentali,

— si è stato tenuto a corrente il governo italiano degli eventuali interventi dell'Industria Repubblica, Israele, e il governo del Consiglio di Stato per importanti missioni speciali, le quali richiedono un portavoce che gola della piena fiducia del Presidente e nello stesso tempo abbia una chiara conoscenza di tutti gli aspetti della politica degli Stati Uniti.

«E nella natura stessa dell'incarico l'esigenza della sicurezza — prosegue il comunista — non si prevede che l'ambasciatore Harriman assuma compiti di normale amministrazione o venga impiegato come sostituto in compiti nei quali bastino i normali trattati diplomatici».

Harriman ambasciatore «personale» di Kennedy

L'ex rappresentante USA a Mosca e a Londra svolgerà missioni speciali

PALM BEACH, 30. — Il Presidente eletto Kennedy ha nominato stasera Averell Harriman suo rappresentante personale, col rango di ambasciatore, e col compito di svolgere «importanti missioni speciali all'estero». Averell Harriman, ex governatore di New York ed ex ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ed a Londra.

Un comunicato ufficiale precisò che Harriman, insieme al Consiglio di Stato per il Segretario di Stato per importanti missioni speciali, le quali richiedono un portavoce che gola della piena fiducia del Presidente e nello stesso tempo abbia una chiara conoscenza di tutti gli aspetti della politica degli Stati Uniti.

«È nella natura stessa dell'incarico l'esigenza della sicurezza — prosegue il comunista — non si prevede che l'ambasciatore Harriman assuma compiti di normale amministrazione o venga impiegato come sostituto in compiti nei quali bastino i normali trattati diplomatici».

Mobutu pretende d'invasione il Ruanda-Urundi

LEOPOLDVILLE, 30. — A quanto viene riferito, il colonnello Mobutu ha chiesto a Dag Hammarskjöld, nientemeno che l'autodazione della sua truppe nel Ruanda-Urundi, territorio sotto amministrazione fiduciaria del Belgio. Di qui il colonnello vorrebbe attaccare la provincia del Kivu, dove truppe fedeli a Lumumba hanno il controllo della situazione.

Interpellanza sulla produzione di ordigni nucleari

I senatori Scelsia, Mammucari, Paoletti, Donini, Menegalli, Scotti hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio per co-

noscere — qualora corrispondesse a verità le notizie pubblicate dalla stampa italiana e straniera concernenti l'accordo di collaborazione, che sarebbe stato stipulato tra il governo della Repubblica francese ed il governo d'Israele, per la produzione della bomba atomica israeliana e per l'impianto di uno o più reattori nucleari, e per le notizie riguardanti la deliberazione dell'Euratom d'imparare due reattori nucleari a Carlsruhe, nella Repubblica federale tedesca, uno dei quali, nominato «Argonauta», è un archeotipo.

NEL 1961 saremo più di tre miliardi

LONDRA, 30. — La British Medical Journal (British Medical Journal) scrive oggi che la popolazione mondiale, nel 1961, supererà i 3 miliardi di persone. Sempre secondo la rivista, entro il 1975 la popolazione del globo raggiungerà i tre miliardi e 830 milioni di persone.

Emesso a Ginevra il mandato di cattura

Un giornalista francese assassinato Moumié?

Si tratta di un ex ufficiale dei paracadutisti — E' scomparso dalla circolazione

GINEVRA, 30. — Le verifiche intraprese dalla polizia cantonale di Ginevra e dalla polizia federale elvetica per scoprire l'autore dell'assassinio del «leader» dell'unione delle popolazioni, Félix Moumié, sono avviate con un tappeto. Nella scorsa ottobre, si sono concluse con un mandato di cattura spiccato dal giudice francese William Bechtel, ex ufficiale di paracadutisti, scomparso da Ginevra alla stessa epoca.

Un comunicato di rammarico della polizia cantonale di Ginevra, datato 16 ottobre scorso, si legge: «Il leader anticolonialista camerunese veniva riconosciuto all'ospedale di Ginevra il 16 ottobre scorso. Al medico curante e al capo infermiero egli dichiarava di essere stato privato di sonno da tolle che gli erano stato somministrato, nel corso di un pranzo, da un membro dell'or-

Un dimostrante ucciso nel Belgio

(Continuazione dalla 1. pagina)

parti si sono trovate contrarie all'affermare la validità del trattato del 21 settembre 1951 con le successioni aggravi, ponendo l'accordo contestato al 10 dicembre di quest'anno». In altre parole è stata cancellata la unilateral denuncia dell'accordo in vigore fino al 31 dicembre, cui Bonn ricorse, nel settembre scorso, a scopo di ritorsione. E tutto resta, o meglio, prosegue come prima, lungo le linee già tracciate.

Neppure per quanto riguarda l'intera ragionevolezza dell'accordo commerciale tedesco-sovietico — rinviata all'ultimo momento, il 12 dicembre, nelle orme ultime 48 ore, si spiegano a chiedersi se i rapporti tra Bonn e Mosca non siano per entrare in una nuova fase.

A questo proposito, ha suscitato un certo interesse anche il caloroso messaggio di auguri per l'anno nuovo inviato da Adenauer a Krusciov, con l'auspicio che «gli sforzi onesti per rafforzare la pace e alleggerire le tensioni internazionali continueranno a informare gli slogan pacifisti degli statuti responsabili e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli». Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più forte di quello degli anni scorsi» e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fatto la dichiarazione di fine anno, in un atto solenne, a una assemblea eleggibile, ma questa atmosfera Bonn è veramente disposta, in questo momento, a creare?

Significativa, sulla posizione attuale del cancelliere, è quanto egli stesso ha dichiarato in un'intervista apparsa sulla rivista sulla Politique et Sociale. Risponde: Adenauer, afferma che il governo federale manterrà innanzitutto la sua politica di fermezza nel confronti dell'URSS, per togliere le illusioni su una possibile divisione del mondo libero su un distacco della Repubblica federale dal resto dell'Europa.

Egli dichiarò desiderio del presidente De Gaulle di dare inizio al disarmo con la distruzione dei mezzi di lotta delle armi nucleari e con la loro produzione, evidentemente non corrisponde alle azioni concrete del governo francese. Il governo sovietico, a suo tempo, già annunciò il governo francese che se le potenze occidentali avessero continuato le esplosioni atomiche, il governo sovietico non avrebbe potuto fare a meno di trarre appropriate conclusioni relative di salvaguardare la propria sicurezza, invitando che se gli alleati della Francia in sala alla NATO, Stati Uniti e Gran Bretagna, lungi dall'esercitare pressioni sul governo francese perché ponga fine agli esperimenti con le armi atomiche, tacitamente approveranno la sua politica, non potrà non essere seriamente complicata la ricerca di un accordo sul disarmo generale e completo. La responsabilità di un simileatto riguarderebbe però, probabilmente, tutti i governi delle potenze occidentali,

— afferma che le due parti si sono trovate contrarie all'affermare la validità del trattato del 21 settembre 1951 con le successioni aggravi, ponendo l'accordo contestato al 10 dicembre di quest'anno. In altre parole è stata cancellata la unilateral denuncia dell'accordo in vigore fino al 31 dicembre, cui Bonn ricorse, nel settembre scorso, a scopo di ritorsione. E tutto resta, o meglio, prosegue come prima, lungo le linee già tracciate.

Neppure per quanto riguarda l'intera ragionevolezza dell'accordo commerciale tedesco-sovietico — rinviata all'ultimo momento, il 12 dicembre, nelle orme ultime 48 ore, si spiegano a chiedersi se i rapporti tra Bonn e Mosca non siano per entrare in una nuova fase.

A questo proposito, ha suscitato un certo interesse anche il caloroso messaggio di auguri per l'anno nuovo inviato da Adenauer a Krusciov, con l'auspicio che «gli sforzi onesti per rafforzare la pace e alleggerire le tensioni internazionali continueranno a informare gli slogan pacifisti degli statuti responsabili e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli». Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più forte di quello degli anni scorsi» e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Ma su questo tema ogni illusione è prematura. Il governo sovietico, è risaputo, ha già deciso di fare di fatto la dichiarazione di fine anno, in un atto solenne, a una assemblea eleggibile, ma questa atmosfera Bonn è veramente disposta, in questo momento, a creare?

Significativa, sulla posizione attuale del cancelliere, è quanto egli stesso ha dichiarato in un'intervista apparsa sulla rivista sulla Politique et Sociale. Risponde: Adenauer, afferma che il governo federale manterrà innanzitutto la sua politica di fermezza nel confronti dell'URSS, per togliere le illusioni su una possibile divisione del mondo libero su un distacco della Repubblica federale dal resto dell'Europa.

Egli dichiarò desiderio del presidente De Gaulle di dare inizio al disarmo con la distruzione dei mezzi di lotta delle armi nucleari e con la loro produzione, evidentemente non corrisponde alle azioni concrete del governo francese. Il governo sovietico, a suo tempo, già annunciò il governo francese che se le potenze occidentali avessero continuato le esplosioni atomiche, il governo sovietico non avrebbe potuto fare a meno di trarre appropriate conclusioni relative di salvaguardare la propria sicurezza, invitando che se gli alleati della Francia in sala alla NATO, Stati Uniti e Gran Bretagna, lungi dall'esercitare pressioni sul governo francese perché ponga fine agli esperimenti con le armi atomiche, tacitamente approveranno la sua politica, non potrà non essere seriamente complicata la ricerca di un accordo sul disarmo generale e completo. La responsabilità di un simileatto riguarderebbe però, probabilmente, tutti i governi delle potenze occidentali,

— afferma che le due parti si sono trovate contrarie all'affermare la validità del trattato del 21 settembre 1951 con le successioni aggravi, ponendo l'accordo contestato al 10 dicembre di quest'anno. In altre parole è stata cancellata la unilateral denuncia dell'accordo in vigore fino al 31 dicembre, cui Bonn ricorse, nel settembre scorso, a scopo di ritorsione. E tutto resta, o meglio, prosegue come prima, lungo le linee già tracciate.

Neppure per quanto riguarda l'intera ragionevolezza dell'accordo commerciale tedesco-sovietico — rinviata all'ultimo momento, il 12 dicembre, nelle orme ultime 48 ore, si spiegano a chiedersi se i rapporti tra Bonn e Mosca non siano per entrare in una nuova fase.

A questo proposito, ha suscitato un certo interesse anche il caloroso messaggio di auguri per l'anno nuovo inviato da Adenauer a Krusciov, con l'auspicio che «gli sforzi onesti per rafforzare la pace e alleggerire le tensioni internazionali continueranno a informare gli slogan pacifisti degli statuti responsabili e con la massima che «ogni anno avvenire il governo federale si adopererà per migliorare le relazioni tra i due paesi sulla base di giuste considerazioni, nell'interesse di entrambi i popoli». Si tratta, ha fatto notare un portavoce di Bonn, di un messaggio «molto più forte di quello degli anni scorsi» e questa circostanza ha fatto sorgere molte illusioni circa la possibile preparazione di un futuro incontro tra i due capi di governo.

Significativa, sulla posizione attuale del cancelliere, è quanto egli stesso ha dichiarato in un'intervista apparsa sulla rivista sulla Politique et Sociale. Risponde: Adenauer, afferma che il governo federale manterrà innanzitutto la sua politica di fermezza nel confronti dell'URSS, per togliere le illusioni su una possibile divisione del mondo libero su un distacco della Repubblica federale dal resto dell'Europa.

Egli dichiarò desiderio del presidente De Gaulle di dare inizio al disarmo con la distruzione dei mezzi di lotta delle armi nucleari e con la loro produzione, evidentemente non corrisponde alle azioni concrete del governo francese. Il governo sovietico, a suo tempo, già annunciò il governo francese che se le potenze occidentali avessero continuato le esplosioni atomiche, il governo sovietico non avrebbe potuto fare a meno di trarre appropriate conclusioni relative di salvaguardare la propria sicurezza, invitando che se gli alleati della Francia in sala alla NATO, Stati Uniti e Gran Bretagna, lungi dall'esercitare pressioni sul governo francese perché ponga fine agli esperimenti con le armi atomiche, tacitamente approveranno la sua politica, non potrà non essere seriamente complicata la ricerca di un accordo sul disarmo generale e completo. La responsabilità di un simileatto riguarderebbe però, probabilmente, tutti i governi delle potenze occidentali,

— afferma che le due parti si sono trovate contrarie all'affermare la validità del trattato del 21 settembre 1951 con le successioni aggravi, ponendo l'accordo contestato al 10 dicembre di quest'anno. In altre parole è stata cancellata la unilateral denuncia dell'accordo in vigore fino al 31 dicembre, cui Bonn ricorse, nel settembre scorso, a scopo di ritorsione. E tutto resta, o meglio, prosegue come prima, lungo le linee già tracciate.

Neppure per quanto riguarda l'intera ragionevolezza dell'accordo commerciale tedesco-sovietico — rinviata all'ultimo momento, il 12 dicembre, nelle orme ultime 48 ore, si spiegano a chiedersi se i rapporti tra Bonn e Mosca non siano per entrare in una nuova fase.

A questo proposito, ha suscitato un certo interesse anche il caloroso messaggio di auguri per l'anno nuovo inviato da Adenauer a Krusciov, con l'auspicio che «gli sforzi onesti per rafforzare la pace e alleggerire le tension